



Architetture italo-argentine a Buenos Aires

Condividere metodologie e tecniche per conoscere, conservare e valorizzare un patrimonio diffuso

Italo-Argentine architectures in Buenos Aires. Sharing methodologies and techniques to know, preserve and enhance a widespread heritage

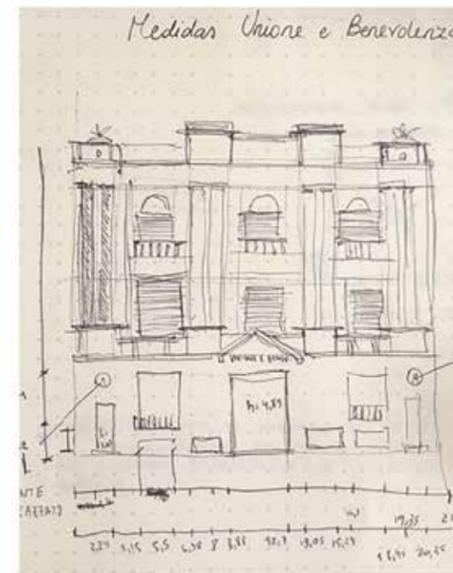
M. Pompeiana Iarossi
Valeria Pracchi
Mónica Fernández Colombo
Liliana Bonvecchi
Stella Maris Casal

Il contributo descrive e traccia un primo bilancio del progetto Ka107 Erasmus+ 2018, condotto tra il Dipartimento ABC del Politecnico di Milano e la FAU - Universidad de Belgrano, Buenos Aires. Il progetto ha costituito un'importante occasione per condividere e sperimentare, nella formazione di studenti e docenti di ambo le istituzioni, metodologie e procedure avanzate per la conoscenza, tutela, riuso e valorizzazione del patrimonio costituito dalle architetture di matrice italiana a Buenos Aires.

The contribution describes and draws up an initial assessment of the Ka107 Erasmus + 2018 project, conducted between Politecnico di Milano and Universidad de Belgrano, Buenos Aires. The project represented an important opportunity to share and experiment, in the training of students and teachers from both institutions, advanced methodologies and procedures for the knowledge, protection, reuse and enhancement of the heritage made up of the Italian architectures of Buenos Aires.

Il progetto Ka107 Erasmus+ 2018, svolto congiuntamente dal Politecnico di Milano con la Universidad de Belgrano a Buenos Aires, è stato finalizzato alla sperimentazione condivisa di metodologie e procedure per la conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico italo-argentino a Buenos Aires.

The Ka107 Erasmus + 2018 project, carried out jointly by Politecnico di Milano with Universidad de Belgrano in Buenos Aires, has been aimed at sharing methodologies and procedures for knowledge and enhancement of the Italo-Argentine architectural heritage in Buenos Aires.



Introduzione

La partecipazione alla call Erasmus Ka107¹ si è basata su una ricerca, condivisa fra le due sedi, sul tema della valorizzazione del patrimonio architettonico realizzato a Buenos Aires da progettisti e costruttori di origine italiana, avviata fin dal 2016, sulla scorta di rapporti di mobilità di studenti e docenti attivi dal 2004².

La scelta del tema è legata alla tradizione di studi italiana nell'ambito della tutela, ma anche alla sua rilevanza nella cultura internazionale odierna, in cui il patrimonio culturale è riconosciuto non solo per la sua intrinseca importanza, ma anche per la capacità di promuovere il senso di identità, il turismo culturale, il coinvolgimento e l'integrazione delle popolazioni, processi economici e sociali. Tale superamento del concetto di patrimonio inteso come insieme di "beni eccezionali", a favore di una maggiore considerazione della qualità e importanza ritrovabile nei tessuti meno protetti in quanto minuti o frammentati, è chiaramente definito nel Piano

Le piccole costruzioni progettate al principio del XX secolo da G. Chiogna per la Compagnia Elettrica Italo come esempio di dispersione del patrimonio entro la dimensione metropolitana porteña.

The small buildings designed by G. Chiogna at the beginning of the 20th century for the Compagnia Elettrica Italo, as an example of the dispersion of heritage within the porteña metropolitan dimension.

Nazionale della Ricerca italiano, nei programmi di ricerca dell'Unione Europea e persino nelle linee di sviluppo per la ripresa post-pandemia. Lo stesso vale in Argentina secondo il Piano Nazionale per la Ricerca elaborato dal Ministero de Ciencia, Tecnologia e Innovación, che si focalizza sugli aspetti socio-economici correlati al miglioramento dell'ambiente, alla diffusione di cultura ed educazione, di tecnologie e infrastrutture.

Tali aspetti portano il tema della conservazione del patrimonio per il futuro a un livello differente rispetto al passato, ponendo non tanto la questione del "perché conservare", ma "per chi" ed imponendo la necessità di ripensare (senza perdere una lunga storia di teorie ed esperienze) come insegnare a conservare, ridefinendo ciò che il patrimonio rappresenta nella vita quotidiana dei cittadini.

Per questo il tema di ricerca ha costituito una sfida importante per le discipline coinvolte, a partire dal rilievo e dalla rappresentazione, alla tutela e alla storia dell'architettura, in correlazione con gli ambiti progettuali e di pianificazione.

The project Ka107 Erasmus + 2018 project - carried out by D ABC Department of Politecnico di Milano and FAU-Facultad de Arquitectura y Urbanismo of Universidad de Belgrano, Buenos Aires and activated on the basis of a shared research on the topic that began in 2016 - represented an important opportunity to share and experiment, in the training of students and teachers of both institutions, advanced methodologies and procedures for the census and

knowledge of the heritage composed by Italian matrix architectures in Buenos Aires context, for their protection, reuse and enhancement. In fact, in the metropolitan porteña area, even before the adoption of specific conservation strategies, the problem of recognizing a heritage as such arises, despite its dispersion. The first phase of the research coincided with a workshop in Buenos Aires, in which groups of FAU and Polimi students,

with professors from both universities, surveyed about 30 buildings, corresponding to the historic headquarters of Italian associations in Buenos Aires. Subsequently, professors both from Politecnico and Belgrano exchanged seminars at the partner university, focused on the interdisciplinary approach to protection methodologies, following which the group of 4 students was selected who then carried out a mobility semester in Milan, dedicated

to attending courses and workshops conservation, following which degree theses on specific topics are underway. The dimensions of the physical context, unusual compared to that of European cities, and the different scientific and cultural background have forced a thorough reflection on two interrelated issues, corresponding, on the one hand, to the methods of approaching heritage within reality on a metropolitan scale

and, on the other hand, to the articulation of the teachings constituting the technical-critical background necessary to face this task.

Patrimonio architettonico e città a Buenos Aires

Entro la cornice tracciata si spiega l'attenzione al patrimonio architettonico di matrice italiana nel contesto urbano di Buenos Aires, caratterizzato da dimensioni fisiche inusitate rispetto a quello delle città europee. Ciò ha imposto una riflessione rispetto a due questioni tra loro collegate, corrispondenti, da un lato, alle modalità di approccio all'*heritage* all'interno di una realtà a scala metropolitana e, dall'altro, all'articolazione degli insegnamenti costituenti il bagaglio tecnico-critico necessario ad affrontare tale compito.

Infatti, nella gigantesca compagine *porteña*, lo studio di un patrimonio così vasto e diffuso, prima ancora dell'adozione di specifiche strategie di diagnostica e di conservazione, pone inderogabilmente il problema del suo stesso riconoscimento in quanto patrimonio e la necessità, a tal fine, di mettere in campo competenze multidisciplinari.

In particolare, l'inclusione delle discipline del progetto nella sua dimensione più propriamente urbana e anche nei suoi risvolti socio-culturali, consente la lettura di quelle relazioni a grande scala che riescono ad inquadrare dei manufatti, talora di dimensioni molto ridotte, entro dei sistemi ordinatori che hanno contribuito nel corso del tempo a determinare l'identità complessiva della città.

La prima fase della ricerca è perciò coincisa con un workshop a Buenos Aires, in cui gruppi di studenti FAU e Polimi, con docenti di ambo le Università, hanno sperimentato tecniche speditive per il censimento e il rilievo di circa 30 edifici, corrispondenti alle sedi storiche dell'associazionismo

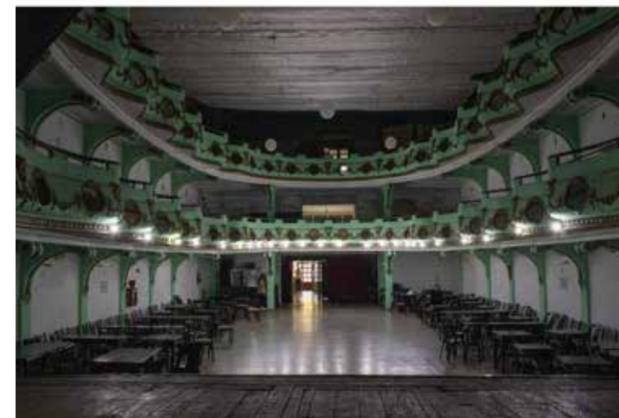
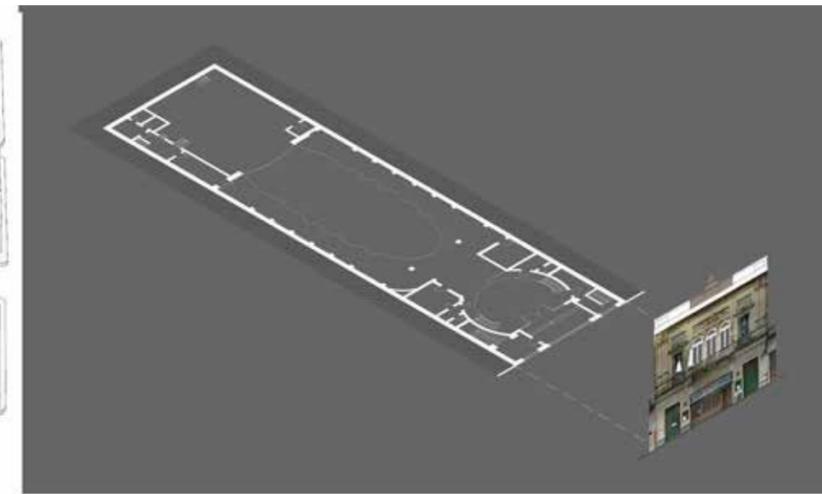
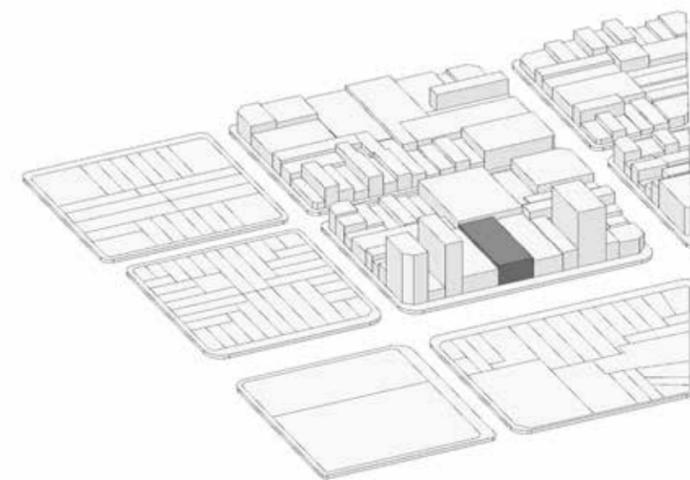
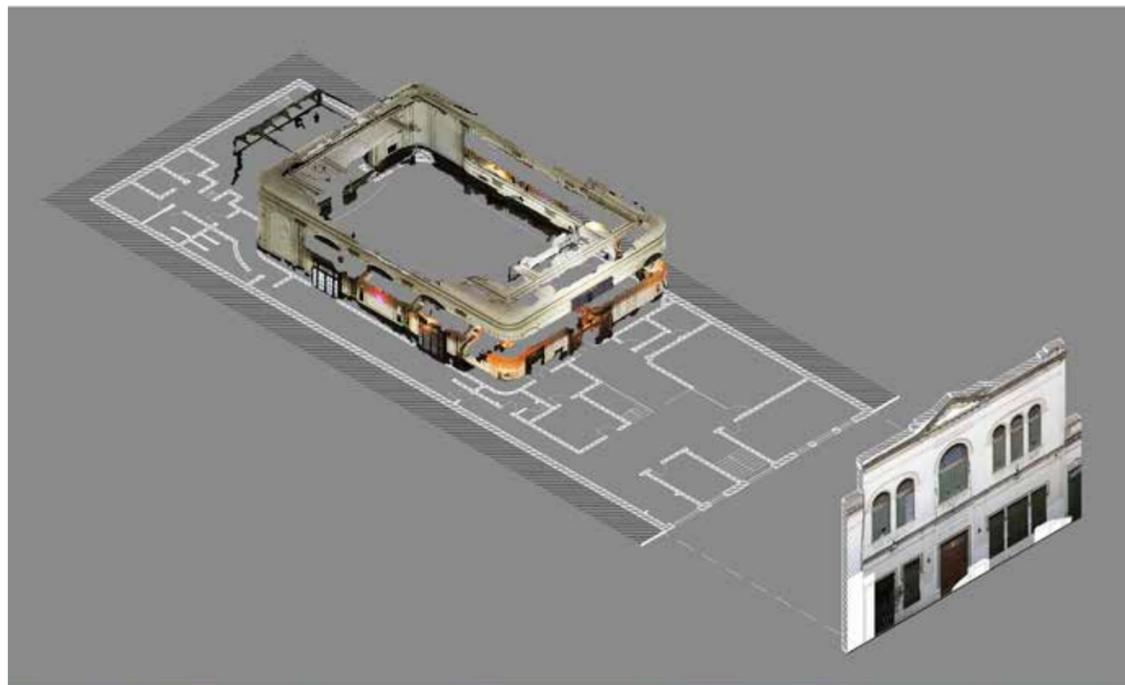
Scheda di censimento e rilievo della facciata della sede dell'associazione Unione e Benevolenza

Census card and survey of the facade of the headquarters of the Unione e Benevolenza association.

italiano a Buenos Aires. Successivamente, docenti del Politecnico e di Belgrano hanno scambievolmente tenuto nella sede partner seminari incentrati sull'approccio interdisciplinare alle metodologie di tutela, in base a cui è stato selezionato il gruppo di 4 studenti che ha poi svolto un semestre di mobilità a Milano, dedicato alla frequenza di corsi e laboratori di conservazione, a seguito del quale sono state avviate tesi di laurea e ricerche tutt'ora in corso per l'approfondimento e la rielaborazione delle conoscenze acquisite.

Educazione al patrimonio in due contesti differenti ma affini

Milano ha una tradizione più antica in questo ambito e il Politecnico offre corsi a più livelli dedicati al tema. Buenos Aires è una città più "giovane" e l'interesse nei confronti dell'architettura del suo passato è più recente. Normale, dunque, che i curricula siano differenti: ad esempio nell'università di Belgrano un solo semestre di corso introduce ai temi della conservazione e del riuso. Una specializzazione attraverso un lavoro approfondito sul campo va dunque cercata nei percorsi post-laurea. Ciò si spiega anche valutando la differente situazione nei due paesi, l'uno più legato al recupero dello stock edilizio esistente, l'altro ancora interessato da un notevole volume di nuova costruzione. L'esperienza, quindi, di insegnare e studiare in Italia e in Argentina ha permesso di confrontare e discutere gli approcci a queste tematiche, da un lato legati all'interesse delle strutture in sé, dall'altro incentrati sul recupero entro la pianificazione urbana. L'occasione si è rivelata importante anche per una



verifica dello sviluppo e dell'uso di nuove tecnologie per i rilievi, per le fasi di diagnostica e per i metodi di conoscenza degli edifici. Sono state esaminate anche comuni barriere che ostacolano nuovi sviluppi, così da programmare alcune attività future capaci di tenerne conto. Ad esempio, è risultata evidente la difficoltà di un reale approccio multidisciplinare che consideri anche aspetti sociali, economici, ecologici ecc. Così come comune è il problema del coinvolgimento delle persone nel processo culturale e partecipativo di conservazione, particolarmente del patrimonio meno riconosciuto come quello del XX secolo, rispetto a cui sono state ipotizzate future attività sul campo e forme innovative di didattica e di partecipazione. Nell'insegnamento sono stati trattati gli stessi temi, mostrando esperienze talvolta metodologicamente assai simili o, in altri casi, diverse, con l'ausilio di molti casi studio. Gli studenti hanno poi direttamente sperimentato l'applicazione degli spunti forniti nel semestre di mobilità e ancora oggi sono in via di conclusione tesi che possono dimostrare l'esito degli scambi avvenuti.

Edificio dell'associazione Reduci delle patrie Battaglie: analisi dell'articolazione distributiva e foto del salone d'onore e del teatro

Headquarters of the association Reduci delle patrie Battaglie: analysis of the distribution and photos of the hall of honor and the theater

Conclusioni

L'esperienza di entrambi i teams di docenti e studenti ha saputo attivare progetti durati nel tempo, anche attraverso corsi online e scambi a livello di scuole di perfezionamento, avendo delineato, pur con tutte le differenze di scala e di contesto, una visione condivisa rispetto alla conoscenza e conservazione del patrimonio costruito.

Note

- 1 - Il progetto è stato presentato dal Politecnico di Milano (referente M.P.Iarossi cod. prog. 2018-1-IT02-KA107-047412) e finanziato per € 781.098,00, con scadenza prorogata causa Covid al 31.7.2021.
- 2 - Fra il Politecnico di Milano e la Universidad de Belgrano è stato attivato dal 2004 un accordo bilaterale di scambio studenti e docenti e, a partire dal 2005, un accordo di Doppia Laurea. Inoltre, nel 2016 e nel 2017 si erano tenuti a Buenos Aires due workshops, organizzati congiuntamente dalle due università, incentrati sullo studio dei beni architettonici di matrice Italianizante, focalizzati rispettivamente sul patrimonio residenziale e di edilizia scolastica degli inizi del XX secolo.

Sede dell'associazione Giuseppe Verdi: analisi dell'inserimento nell'isolato e dell'articolazione distributiva, foto della sala teatrale e dell'atrio d'ingresso.

Headquarters of the Giuseppe Verdi association: analysis of the insertion in the block and of the distribution structure, photos of the theater hall and the foyer.

M. Pompeiana Iarossi
Professore associato ICAR 17, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano
mariapompeiana.iarossi@polimi.it

Valeria Pracchi
Professore ordinario ICAR 19, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano
valeria.pracchi@polimi.it

Mónica Fernández Colombo
Decana Facultad de Arquitectura y Urbanismo, Universidad de Belgrano
monica.fernandez@ub.edu.ar

Liliana Bonvecchi
Secretaria Académica, Profesor Titular, Facultad de Arquitectura y Urbanismo, Universidad de Belgrano
liliana.bonvecchi@ub.edu.ar

Stella Maris Casal
Profesora Titular, Facultad de Arquitectura y Urbanismo, Universidad de Belgrano, stellamaris.casal@comunidad.ub.edu.ar